



Roma 4 settembre 2018

5 settembre 2018. Audizione presso la Prima commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati.

Analisi e proposta FP CGIL Vigili del Fuoco. Elementi di SINTESI

Per un adeguato e non più rinviabile riconoscimento del ruolo del VIGILE DEL FUOCO, VERO PROFESSIONISTA DEL SOCCORSO, la Funzione Pubblica CGIL ritiene doveroso segnalare l'inadeguatezza del testo presentato, sia per la carenza di risorse economiche messe a disposizione sia per il confuso e arretrato articolato tecnico normativo, che non raccoglie nessuna delle indicazioni discusse in sede di contrattazione e consultazione.

Infatti, rimangono inalterate, se non addirittura accentuate, tutte le distorsioni ingenerate dai Decreti Legislativi 139/06 e 217/05:

- ✓ non trovano risposta le legittime richieste di sviluppo professionale e meritocratico dei Vigili del Fuoco, veri e riconosciuti Professionisti del Soccorso;
- ✓ non viene risolta la fondamentale questione dell'organizzazione tecnica e unica del Corpo, mantenendo inalterata l'attuale dualità di vertice;
- ✓ non viene declinata la necessaria autonomia gestionale, amministrativa e contabile del Corpo, eliminando prassi burocratiche che rallentano la capacità operativa del Corpo;

Delegificazione e rappresentanza

Siamo a chiedere che sia avviata una seria fase di contrattazione all'interno di questa nuova legislatura.

Più esplicitamente, auspichiamo che questo sia solo un primo passaggio sul nuovo modello organizzativo e contrattuale da adottare in vista dell'imminente apertura del rinnovo del CCNL 2019/2021.

Riteniamo sia quella la sede in cui definire un nuovo modello ordinamentale che tenga conto delle evidenti differenze fra i due macro settori (operativo-tecnico e amministrativo) ma ricomponga diritti e doveri dei lavoratori in un unico contratto per tutto il personale di riferimento. Una soluzione questa che deve condurre al superamento dell'arcaico doppio ordinamento che rappresenta una inusuale e unica, fra tutti i Corpi, divisione fra il personale Direttivo (Direttivo e Dirigente) e il personale di Comparto (non Direttivo e non Dirigente).

Ribadiamo quindi la necessità di riportare nell'alveo contrattuale tutta la parte normativa destinata al personale, sottoposta dal Decreto Legislativo 217/2005 a vincoli burocratici che non consentono ai Vigili del Fuoco la possibilità di incidere sulle loro condizioni di lavoro.

Parimenti, riteniamo sia giusto ripristinare regole di democrazia che permettano al personale di eleggere, a livello locale, le loro Rappresentanze Sindacali Unitarie e misurare così la rappresentatività comparata fra il voto espresso e l'unica delega assegnata e conteggiata.

Risorse economiche

Ovviamente, auspichiamo che le riscaldate risorse siano incrementate con un ulteriore stanziamento da parte dell'attuale governo allo scopo di rispondere ai tanti bisogni del Corpo, il più amato dagli Italiani, partendo dai livelli più bassi e attualmente più penalizzati e dal riconoscere al personale operativo la professionalità, la flessibilità, l'impegno, il rischio e le particolari condizioni di lavoro alle quali è quotidianamente esposto.

Vale la pena evidenziare che il totale della spesa per il costo del lavoro del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dopo una serie di ingiustificati tagli, è pari all'1,07% sul totale della spesa del Pubblico Impiego. Troppo poco per dire che lo Stato si è veramente interessato a rispondere ai problemi di soccorso dei Cittadini ed al riconoscimento della professionalità dei Vigili del Fuoco

Sulla questione delle risorse economiche vanno indicate anche le seguenti priorità:

- ✓ **Dotazione organica.** Ricordiamo che la Cgil ha sempre sostenuto che, per un puntuale soccorso ai cittadini, la dotazione organica operativa dovrebbe essere composta da **almeno 40.000 unità** come previsto dal progetto Ministeriale "L'Italia in 20 minuti", cosa che consentirebbe anche la **creazione di quel settore tecnico** in cui inserire il personale che ha raggiunto una data anzianità di servizio e una data qualifica, oppure il personale che per motivi di salute non può effettuare attività di soccorso.
- ✓ **Assicurazione INAIL.** Riteniamo che i tempi siano maturi per un intervento, in sede legislativa, finalizzato a garantire, con l'adesione all'INAIL, **piena e totale tutela per i rischi professionali dei Vigili del Fuoco.** Si tratterebbe di una giusta risposta alle richieste avanzate da generosi servitori dello Stato, esposti a rischi particolari.

MODELLO ORGANIZZATIVO E ORDINAMENTO

I recenti, drammatici, fatti di Genova, oltre a palesare la fragilità del nostro Paese e il conseguente bisogno di aumentare il numero di Vigili del Fuoco sul territorio nazionale, hanno evidenziato la capacità di risposta, professionale e puntuale, dell'intera macchina del soccorso.

In particolare, l'adozione piena dell'articolo 10 del nuovo "Codice della Protezione Civile", combinata con una storica convenzione regionale anche per l'elisoccorso, ha consentito, nell'immediatezza dell'evento, di dispiegare tutte le potenzialità del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Passando, quindi, dalle consuete interpretazioni espresse in generici obiettivi, spesso di parte e ancorate a interessi transitori, a questi dati concreti e statisticamente rilevabili, anche in ordine alla soddisfazione dei cittadini, riteniamo sia giunto il tempo in cui la politica si impegna ad assegnare al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco risorse economiche sufficienti e una struttura che metta in risalto la professionalità, multidisciplinare e specialistica, dei Vigili del Fuoco.

Per questo, a nostro modo di vedere, serve:

- ✓ **una semplificazione organizzativa che, passando attraverso una razionalizzazione delle risorse, possa garantire al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco quella autonomia gestionale, amministrativa e contabile che risulta indispensabile per garantire un puntuale funzionamento della macchina del soccorso.**
- ✓ ***che questo nuovo modello organizzativo si accompagni ad un percorso professionale* che garantisca una evoluzione anche in termini di riconoscimento della professionalità al personale che, ogni giorno, garantisce puntuale soccorso alla cittadinanza.**
- ✓ ***che l'insieme dei Direttori Regionali, in raccordo con le Regioni, rappresenti il nucleo attorno a cui il Dipartimento Centrale assume le più importanti decisioni.***
- ✓ ***che il Corpo sia dotato di una sola guida di tipo tecnico rappresentata dal Capo del Corpo, mettendo così fine alla attuale, storica, divisione di vertice.***

Partendo da questo modello, si può pensare ad un dato numero di dirigenti tecnici in ogni Provincia e ad un Corpo che, semplificando l'ordinamento, garantisca al personale operativo posti funzioni specifici e quella progressione di carriera che è garantita, ad esempio, in altri Enti e Corpi dello Stato ad ordinamento Civile, raggiungendo così l'obiettivo, non secondario, di garantire che il soccorso, la prevenzione e l'investigazione sulle cause di incidente siano affidate, anche per il "comando", a persone che, oltre ai requisiti definiti, abbiano maturato una sufficiente conoscenza delle dinamiche del soccorso.